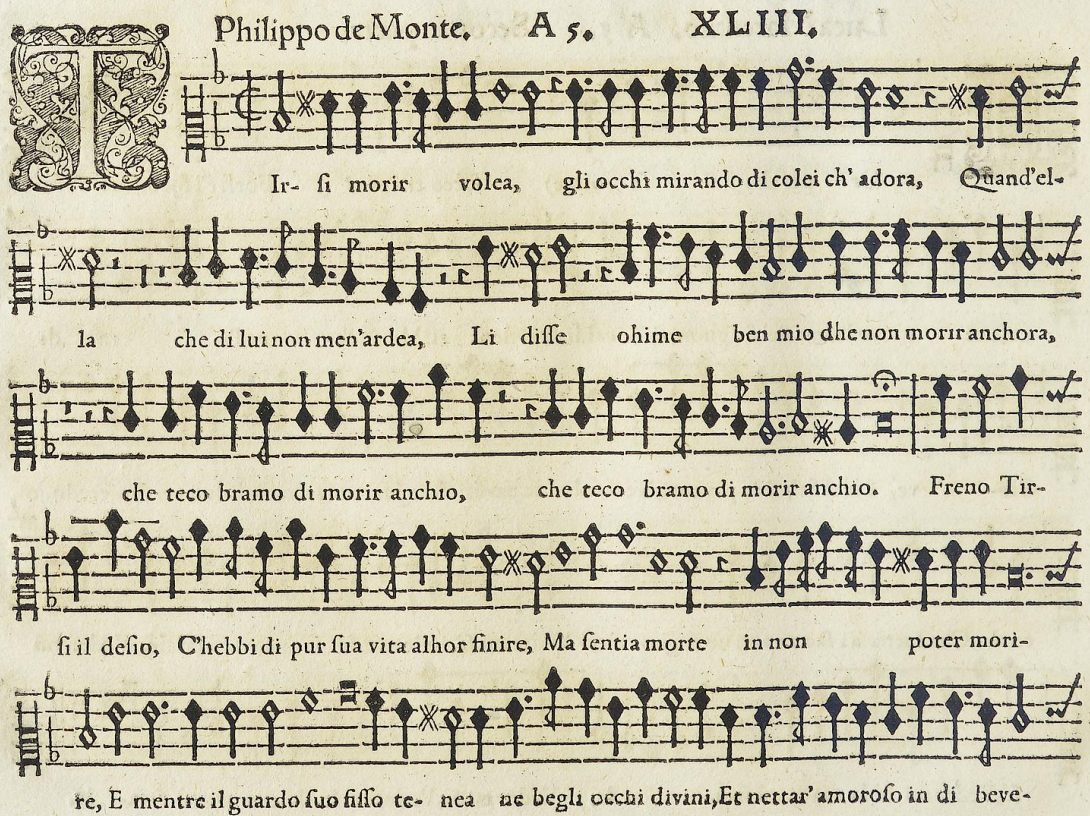


Philippo de Monte, A 5. XLIII.



Ir- si morir volca, gli occhi mirando di colei ch'adora, Quand'el-
la che di lui non men'ardea, Li disse ohime ben mio che non morir anchora,
che teco bramo di morir anchio, che teco bramo di morir anchio. Freno Tir-
si il desio, C'hebbi di pur sua vita alhor finire, Ma sentia morte in non poter mori-
re, E mentre il guardo suo fisso te- nea ne begli occhi divini, Et nettar' amoroso in di beve-